

Provincia di Vicenza

COMUNE DI ASIAGO

ANNO 2011



Parametri e criteri di programmazione per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande

(ai sensi Leg.Reg. n. 29/07 e D.Lgs. 59/10)

RELAZIONE

Ing. **FRANCESCO PIAZZA**
Piazza Statuto (Cond. Centrale) 36015 – SCHIO (VI)
Tel. 0445529992 – Fax 0445532958 - Cell. 3394614863
E-mail: piazzafrancesco2@virgilio.it

INDICE

Oggetto dell'incarico	3
Quadro legislativo di riferimento e fondamenti concettuali della nuova programmazione del settore 3	
L'offerta di somministrazione di alimenti e bevande.....	4
Metodologia adottata e relative fasi	5
FASE 1 Conoscenza delle caratteristiche territoriali e ambientali, demografiche e socio-economiche del Comune	6
FASE 2 Individuazione delle zone, delle eventuali criticità, degli esercizi a confine del territorio comunale	8
A) Individuazione delle zone.....	8
B) Individuazione di eventuali criticità.....	9
C) Esercizi a confine del territorio comunale	9
FASE 3 Definizione degli obiettivi della programmazione degli esercizi di somministrazione	10
Concertazione.....	10
FASE 4 Applicazione degli indicatori e sviluppo della matrice di programmazione..	12
A) Definizioni	12
B) Modalità di applicazione degli indicatori.....	12
C) Sviluppo della matrice di programmazione e relative valutazioni finali	14
D) Raccordo fra programmazione commerciale e urbanistica edilizia.....	15
FASE 5 Monitoraggio e valutazione ex-post dell'efficacia delle regole programmatorie	17
ALLEGATO N. 1	18
ALLEGATO N. 2	19
ALLEGATO N. 3	20
ALLEGATO N. 4	21
ALLEGATO N. 5	22
ALLEGATO N. 6	26
ALLEGATO N. 7	27

Oggetto dell'incarico

L'Amministrazione comunale di Asiago affidava nel dicembre 2009 l'incarico della stesura dei parametri e criteri di programmazione per l'insediamento di nuove attività di somministrazione alimenti e bevande all'Ingegnere Francesco Piazza di Schio in adeguamento alla L.R. 29/07 e in conformità con le linee guida della D.g.r. 3340/08.

Quadro legislativo di riferimento e fondamenti concettuali della nuova programmazione del settore

Il settore della somministrazione di alimenti e bevande disciplinato dalla legge 25.08.1991 n. 287 è rimasto senza il relativo regolamento di attuazione per oltre quindici anni.

Per colmare questo vuoto legislativo il legislatore nazionale approva la legge n. 25/96 in modo che ai comuni sia possibile programmare il settore, in modo temporaneo.

Nel frattempo interveniva un fatto risolutivo: la sentenza della Corte Costituzionale del 6.06.2001 n. 206 che ha stabilito la competenza regolamentare delle regioni nel settore dei pubblici esercizi nel rispetto però della normativa di tutela della concorrenza rimasta di competenza dello stato.

La Regione Veneto, per prima rispetto alle altre regioni d'Italia, con la L.R. 29/07 "Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande" e con la D.g.r. 3340/08, affronta il governo di liberalizzazione di tale settore. Nel rispetto della direttiva comunitaria "*Bolkestein*" sui servizi e della liberalizzazione introdotta dalla Legge 248/06 "Decreto Bersani", si abbandona il contingentamento delle autorizzazioni che si otteneva attraverso quote di mercato predefinite. Questo fondamento concettuale è coerente con la sentenza del Consiglio di Stato n.2808/09.

Il 23 aprile 2010 avveniva un fatto nuovo e importante: viene pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 75 della Gazzetta Ufficiale n. 94, il D. Lgs. n.59/10 che all'art. 64 – comma 3, dispone quanto segue *"Al fine di assicurare un corretto sviluppo del settore, i comuni, limitatamente alle zone del territorio da sottoporre a tutela, adottano provvedimenti di programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico di cui al comma 1, ferma restando l'esigenza di garantire sia l'interesse della collettività inteso come fruizione di un servizio adeguato sia quello dell'imprenditore al libero esercizio dell'attività. Tale programmazione può prevedere, sulla base di parametri oggettivi e indici di qualità del servizio, divieti o limitazioni all'apertura di nuove strutture limitatamente ai casi in cui ragioni non altrimenti risolvibili di sostenibilità ambientale, sociale e di viabilità rendano impossibile consentire ulteriori flussi di pubblico nella zona senza incidere in modo gravemente negativo sui meccanismi di controllo in particolare per il consumo di alcolici, e senza ledere il diritto dei residenti alla vivibilità del territorio e alla normale mobilità. In ogni caso, resta ferma la finalità di tutela e salvaguardia delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e*

ambientale e sono vietati criteri legati alla verifica di natura economica o fondati sulla prova dell'esistenza di un bisogno economico o sulla prova di una domanda di mercato, quali entità delle vendite di alimenti e bevande e presenza di altri esercizi di somministrazione."

I parametri e i criteri che saranno sviluppati nella presente relazione sono coerenti con le disposizioni legislative succitate e tengono in adeguata considerazione le specificità della città di Asiago.

Infine la recente delibera della giunta regionale veneta n. 2026 del 3.8.2010 a pagina 4 impone: " che l'introduzione, in sede di programmazione comunale di eventuali limiti all'accesso all'esercizio dell'attività commerciale debba fondarsi su valutazioni relativi alla sussistenza dei motivi imperativi di interesse generale di cui all'art. 4 comma 8 e al considerando numero 40 della direttiva, quali, a titolo esemplificativo, i valori attinenti alla tutela del territorio, dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano, l'ordine pubblico e alla sicurezza pubblica, alla sanità pubblica agli obiettivi di politica sociale e politica culturale, alla conservazione del patrimonio nazionale storico e artistico, alla tutela del consumatore ecc."

I sopra citati articoli legislativi e la sentenza del Consiglio di Stato sono in sintonia con l'art. 41 della nostra Costituzione che recita: "*L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale¹ o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana*".

L'offerta di somministrazione di alimenti e bevande

La ristorazione italiana, secondo la Fipe-ConfCommercio, è aumentata del 40% negli ultimi venti anni ed è in costante crescita, parimenti anche al numero degli esercizi.

L'offerta di somministrazione alimenti e bevande è molto articolata.

Accanto alla tradizionale, trattoria, ristorante-osteria, con scelta ampia e prezzi più elevati esistono le pizzerie, bruschetteria, paninoteche, paninerie e crepperie con prezzi e assortimento più contenuti.

Anche per i tradizionali bar caffè, esistono numerose segmentazioni dell'offerta in bar-caffè, enoteche, bar con ristorazione veloce e birrerie e similari. Esistono, infine, le attività artigianali come kebab, pasticcerie e gelaterie.

Tutto questo è avvenuto in mancanza del regolamento ex legge 287, anche se la L.R. 29 prevede una tipologia unica e in stretta relazione con i mutati e variegati stili alimentari degli italiani.

Resta il fatto che questo modello italiano, molto segmentato nell'offerta, è una realtà produttiva di rilievo e un punto di forza per i numerosi turisti che visitano il nostro paese la cui qualità è molto invidiata. Complessivamente sono circa 200.000 gli esercizi in Italia (20.000 solo nel Veneto) con un non trascurabile valore aggiunto che rimane sul territorio. Sono in prevalenza piccole imprese a conduzione familiare per lo più indipendenti, come evidenziato nello studio preliminare della FIPE e della APPE della Provincia di Padova, di cui si rinvia per maggiori dettagli.

¹ Questa è determinata da criticità negative, come per es. il grave intralcio al traffico, l'inquinamento ambientale, compreso quello acustico nelle vicinanze della residenza e similari.

Metodologia adottata e relative fasi

Questa programmazione si rende necessaria, non per un mero adempimento burocratico, ma per evitare impatti negativi sulla quiete pubblica, sul traffico e più in generale per "*motivi imperativi di interesse generale*" citati nella direttiva comunitaria all'art. 4 comma 8, a seguito di nuove aperture;

La metodologia adottata fa riferimento al recente D. Lgs. 59/10 e alle linee guida regionali già citate. Pertanto le fasi, in coerenza con l'allegato A della D.g.r. 3340 e, adeguatamente integrate con il D. Lgs. 59/10, sono:

1. Conoscenza delle caratteristiche territoriali e ambientali, demografiche e socio-economiche del Comune
2. Individuazione delle zone, delle eventuali criticità, degli esercizi a confine del territorio comunale
3. Definizione degli obiettivi della programmazione degli esercizi di somministrazione. Concertazione
4. Applicazione degli indicatori e sviluppo della matrice di programmazione. Raccordo fra questa programmazione di settore e quella più generale urbanistica edilizia
5. Monitoraggio e valutazione ex post dell'efficacia della programmazione

La prima fase attiene alla stesura di un quadro conoscitivo da cui discende un'ipotesi di suddivisione in zone con evidenziate eventuali criticità per gli scopi della presente programmazione. Questa impostazione conoscitiva del piano con intrecciati gli indirizzi della P.A. consente di abbozzare la Fase 3 degli obiettivi di piano, che vengono sottoposti all'esame delle Associazioni di categoria per una loro massima condivisione.

Si passa, poi, con la Fase 4, alla stesura del piano, con lo sviluppo della matrice di programmazione.

La fase 5 di monitoraggio e gestione del piano, infine, si estende a piano ultimato.

FASE 1 Conoscenza delle caratteristiche territoriali e ambientali, demografiche e socio-economiche del Comune

Profilo Urbanistico - ambientale

Il Comune di Asiago forma, assieme ai Comuni di Roana, Rotzo, Lusiana, Conco, Gallio, Foza ed Enego, l'Altopiano dei Sette Comuni.

Asiago ha una superficie di km² 162 e si sviluppa ad un'altitudine di 1.001 mt s.l.m. Gran parte del territorio è ricoperto da boschi e pascoli, mentre la parte urbanizzata è relativamente limitata. Importante l'allevamento di bovini e la produzione del formaggio tipico.

Il Comune di Asiago ha importanti attrazioni turistiche costituite principalmente da impianti, piste sciistiche e strutture ricettive montane.

Da segnalare, anche, il turismo giornaliero legato alle attività sportive, in particolare quelle legate all'Hockey su ghiaccio.

Il PAT comunale è stato adottato. A pag. 19 del documento preliminare, si desume che *"Le aree produttive esistenti nel territorio comunale risultano completamente sature; il PRG vigente prevedeva 4 nuove aree delle quali solo una risulta realizzabile ed in corso di ultimazione"*.

Profilo demografico

La popolazione al 31/12/2010 è di 6.477 abitanti.

Negli allegati sulla concorrenzialità non si è tenuto conto delle proiezioni demografiche per i prossimi tre anni di validità del Piano che risultano di crescita poco consistente. Tali previsioni demografiche risultano trascurabili per il calcolo di questo indicatore. Ne è prova che non è stata considerata la proiezione demografica nelle tabelle esemplificative dell'applicazione della metodologia (Allegato n. 1 D.g.r. 3340). Così pure non sono considerate l'analisi demografica, l'età della popolazione, composizione dei nuclei famigliari e così via.

E' invece significativo definire la popolazione totale che è costituita dalla popolazione residente e dalla popolazione fluttuante totale. Quest'ultima è costituita dalla popolazione da traffico, da turismo, da poli di attrazione, da studio e lavoro e da centri commerciali (Allegato n.1).

La popolazione fluttuante da traffico è definita dal numero di persone che transita sul territorio comunale e si ferma per usufruire del servizio di somministrazione. Il Comune è attraversato dalla S.P. 349 Val D'Assa, che sale dalla pianura vicentina fungendo da collegamento con il casello autostradale della A31 Vicenza - Piovene Rocchette, e dalla S.P. 72 della Fratellanza. La popolazione da traffico di attraversamento viene riportata nell'allegato n.1

La popolazione fluttuante da turismo è la popolazione non residente che alloggia nelle strutture ricettive del Comune per motivi turistici. Questa popolazione da turismo pernotta in molte strutture ricettive del Comune (Allegato n.3).

La popolazione da poli di attrazione è la popolazione generata da particolari aree o edifici capaci di attrarre flussi rilevanti di persone. Nel Comune di Asiago esistono dei poli di attrazione che attirano popolazione da fuori comune e vengono riportati nell'allegato n. 2.

La popolazione fluttuante da studio e lavoro è costituita dalla popolazione per motivi di studio e lavoro in entrata al Comune (Allegato n. 3).

La popolazione fluttuante da centri commerciali e mercati è la popolazione non residente che si reca in queste strutture (Allegato n. 3). Per il presente piano è trascurabile.

Profilo economico

Si riporta quanto scritto a pag. 24 del documento preliminare del Pat comunale: *"Oggi lo sviluppo dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi, compreso il turismo e l'agriturismo, è alla ricerca di un modello originale in grado di conseguire un equilibrio fra i diversi fattori in gioco per rilanciare l'intero territorio. Modello che dovrà trovare la sua espressione nella condivisione degli obiettivi, nel coordinamento a livello sovra-comunale e nella valorizzazione dei fattori ambientali. All'interno di questo quadro di vasta scala, le dinamiche di sviluppo e crescita che caratterizzano il Comune di Asiago sono riassumibili in un sostanziale aumento complessivo delle imprese (+8,2%) nel decennio 1991-2001".*

In particolare, sono presenti **110 esercizi** di somministrazione di alimenti e bevande. Il relativo elenco è disponibile presso il competente ufficio comunale. La rilevazione della rete di esercizi di somministrazione è stata eseguita per l'intero territorio comunale ed è evidenziata nell'elaborato grafico n°1 che fa parte integrante del Piano.

Ai sensi dell'art. 2 comma 3, non rientrano in questa programmazione le associazioni e i circoli aderenti ad enti o organizzazioni nazionali con finalità assistenziali riconosciute ai sensi di legge, i quali svolgono direttamente attività di somministrazione di alimenti e bevande a favore dei rispettivi associati presso la sede ove sono svolte le attività istituzionali (circoli affiliati). Fra questi rientra il circolo privato "Australian Ranch" in località Corda, affiliato all'Associazione Italiana Cultura – Sport di Roma.

Invece, ai sensi dell'art. 2 comma 4, le associazioni e i circoli che non rappresentano le caratteristiche sopra riportate (comma 3) rientrano nella presente programmazione.

Ai sensi dell'art. 2 L.R. 29, il presente Piano non si applica alle **10 attività agro-turistiche** presenti nel territorio comunale.

Non esiste un piano del traffico comunale mentre esiste un piano di classificazione acustica.

FASE 2 Individuazione delle zone, delle eventuali criticità, degli esercizi a confine del territorio comunale ²

A) Individuazione delle zone

Come previsto dalla L.R. 29, al fine di assicurare la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore tenendo conto delle caratteristiche urbanistiche e di accessibilità nonché delle vocazioni delle diverse parti del territorio il Comune di Asiago è stato suddiviso in due zone. Tale suddivisione, con accanto il relativo accorpamento delle A.T.O. del P.A.T., viene di seguito riportata:

zona	
1	Capoluogo Asiago
2	Frazione Sasso
	Zona residuale

L'ampiezza e la suddivisione è stata fatta sulla base dei seguenti profili di analisi: urbanistica ambientale, demografica ed economica.

ZONE	Profili			
	Demografico		Urbanistico-ambientale	Economico
	Abitanti residenti ³	Popolazione fluttuante		Esercizi esistenti
1 – Capoluogo Asiago	3.443	1.381	Comprende il nucleo centrale attorno al quale sono sorti nuovi insediamenti, in prevalenza di seconde case.	71
2 – Frazione Sasso	285	382	E' una frazione fortemente caratteristica che dista 15 km dalla zona centrale del Comune.	2
<i>Totale Zona</i>	3.728	1.763	-	73
Zona residuale	2.749	363	E' la restante parte del territorio comunale poco urbanizzata e costituita principalmente da bosco, prati coltivati e pascoli.	37
<i>Totale comunale</i>	6.477	2.126	-	110

² Si è ritenuto di anticipare questa suddivisione in zone che appartiene all'analisi e far seguire la definizione degli obiettivi. Questa anticipazione dei punti A) e B) della fase 3 con la fase 2 del D.g.r. 3340 è solo formale per una maggiore coerenza ma nella sostanza vengono rispettate le linee guida regionali.

³ Dati avuti dagli uffici comunali competenti.

B) Individuazione di eventuali criticità

Da una verifica fatta anche con gli uffici comunali competenti, esistono estesi problemi di ragioni non altrimenti risolvibili di sostenibilità sociale e ambientale e di traffico causati dagli esercizi di somministrazione alimenti e bevande. I problemi di sostenibilità sociale sono causati dai disturbi di avventori di alcuni esercizi pubblici alla quiete pubblica. Le criticità dovute al traffico sono ancora più estese e riguardano molti incroci, vie, bar e piazze del centro. Questo è, principalmente, dovuto perché le due arterie SP349 del Costo e la SP72 della Fratellanza attraversano il centro. Gli incroci, pertanto, risultano congestionati soprattutto nella stagione turistica estiva/invernale per la mancanza di un'arteria di circonvallazione alla città. Questo traffico rende pericolosi questi incroci del centro. E' noto che un esercizio di somministrazione è un generatore di traffico con conseguente sviluppo di inquinamento atmosferico ed acustico. Eventuali nuove aperture di esercizi in questi luoghi critici del centro, aggraverebbe le criticità già esistenti. La localizzazione di queste criticità è evidenziata nell'elaborato grafico n.3.

C) Esercizi a confine del territorio comunale

In prossimità dei confini comunali ci possono essere esercizi che servono, in prevalenza, la popolazione non residente nel Comune. Tali esercizi non vengono conteggiati nel calcolo degli indicatori (pag. 17 - Allegati A e A1 - D.g.r. 3340). Da una verifica fatta con gli uffici competenti non esistono nel Comune queste fattispecie di esercizi.

FASE 3 Definizione degli obiettivi della programmazione degli esercizi di somministrazione

Le principali finalità della legge regionale 29/07 nel rispetto della normativa comunitaria e delle disposizioni statali in materia di tutela sono:

- a) lo sviluppo e l'innovazione del settore in armonia con le attività economiche, in particolare con quelle del settore turistico;
- b) la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori e dei dipendenti;
- c) la tutela del consumatore in relazione ai prezzi e alla qualità del servizio;
- d) la semplificazione delle procedure amministrative.

A completamento e integrazione di queste finalità e, in coerenza con le scelte fondamentali del P.A.T., i presenti criteri perseguono i seguenti obiettivi:

1. tutelare il libero mercato per favorire una reciproca pressione concorrenziale che permette alle attività di rivaleggiare per attirare il consumatore con dei vantaggi (prezzi ridotti, migliore qualità, più ampia scelta e simili), come ben evidenziato dalla Direttiva comunitaria Bolkestein. La tutela della concorrenza consente, inoltre, l'entrata nel mercato di nuovi soggetti che possono arricchire la qualità e la tipologia dell'offerta nel contesto comunale
2. inibire incroci e piazze in cui sono emersi, nella Fase 2 punto c), problemi di sostenibilità sociale, ambientale e di traffico non altrimenti risolvibili;
3. innovare il settore in armonia con le altre attività economiche, con quelle turistiche, l'enogastronomia e le produzioni tipiche locali, creando opportunità di sviluppo in questo momento di crisi, anche per la particolare valenza turistica della città di Asiago;
4. salvaguardare la rete di somministrazione degli alimenti e bevande nella zona residuale costituita da aree agricole e dalla frazione di Sasso, da fenomeni di desertificazione degli esercizi pubblici, mediante inibizione dei trasferimenti verso la zona 1 con le norme di attuazione; questo anche per assicurare un servizio minimo di somministrazione alimenti e bevande alle aree marginali del territorio comunale;
5. la semplificazione delle procedure amministrative ai sensi dell'art. 1 comma d) della L.R. 29 e dell'art. 5 della su citata direttiva sui servizi; a questo proposito il territorio viene suddiviso in due sole zone: la zona centrale (zona 1) e la frazione di Sasso (zona 2).
6. perseguire la congruenza delle scelte di questo piano di settore con quelle dello strumento urbanistico generale che governa il territorio, come sarà meglio evidenziato nella fase 4, seconda parte;

Concertazione

La fase 3 prevede, ai sensi dell'art. n. 34, comma 1 della L.R. 29/07, il coinvolgimento delle "rappresentanze locali delle organizzazioni del commercio, turismo e servizi e delle associazioni dei consumatori e degli utenti

maggiormente rappresentative a livello regionale". Tale adempimento è avvenuto nella sede municipale il 26 aprile 2011, il cui verbale è disponibile all'Ufficio Commercio competente.

FASE 4 Applicazione degli indicatori e sviluppo della matrice di programmazione

A) Definizioni

Completata la stesura del quadro conoscitivo del comune e delimitate le zone l'intento è ora di pervenire ad una matrice di programmazione previa l'introduzione degli indicatori, come dice la D.g.r. 3340, affinché i Comuni possano avere un minimo comune denominatore. Tali indicatori sono: *concorrenza, accessibilità e sostenibilità (= concentrazione / dispersione degli esercizi)*.

La **concorrenza** è misurabile dal rapporto tra la popolazione totale e il numero di esercizi presenti nel comune.

Esprime la misura del grado di concorrenzialità del mercato.

L'**accessibilità** misura il grado di dispersione degli esercizi sul territorio rispetto alla popolazione totale. Tanto maggiore è il suo valore tanto più è agevole al consumatore accedere agli esercizi.

La **sostenibilità** è il tasso di concentrazione/dispersione degli esercizi (densità) in rapporto all'estensione del Comune con esclusione delle zone residuali.

B) Modalità di applicazione degli indicatori

Nell'allegato 4 è calcolato il valore medio della concorrenza per l'intero territorio comunale, si procede al raffronto di questo valore con quello delle singole zone.

Conformemente alla D.g.r. 3340 la fascia media è data da un intorno pari al $\pm 20\%$ del valore medio che definiamo **concorrenza media**.

All'esterno di questo intervallo siamo in presenza di due condizioni:

$< -20\%$ concorrenza alta (significa che ci sono molti esercizi in rapporto alla popolazione totale con riferimento al valore medio). In tale ipotesi il livello di concorrenza è ampiamente garantito;

$> +20\%$ concorrenza bassa (significa che ci sono pochi esercizi in rapporto alla popolazione totale con riferimento al valore medio). In tali casi è opportuno rafforzare il livello della concorrenza.

La parte finale destra dell'allegato 4 riporta livelli di concorrenza per zona.

Per poter valutare l'**accessibilità** è opportuno approssimare le zone con figure geometriche regolari, quali circonferenze o ellissi equivalenti. Per circonferenza equivalente si intende un cerchio o un'ellisse che maggiormente si sovrappone e la cui superficie è equivalente alla zona. Nel caso di un'ellisse, il rapporto fra l'asse maggiore e l'asse minore non deve superare il valore di 3. Per effettuare il calcolo occorre individuare il baricentro geometrico della zona (centroide di

zona), il baricentro degli esercizi (centroide degli esercizi), e calcolare i seguenti valori:

- a) distanza fra centroide di zona e centroide degli esercizi;
- b) media delle distanze fra i singoli esercizi e il centroide degli stessi;
- c) il raggio della circonferenza equivalente o, nel caso di un'ellisse, la media dei due assi.

Calcolo della distanza fra centroide di zona e centroide degli esercizi (allegato 5 accessibilità 1).

Per ogni zona si prende come riferimento l'intervallo compreso tra il 25% e il 50% della circonferenza equivalente o della media degli assi dell'ellisse equivalente che definiamo **accessibilità 1**.

Questo valore viene raffrontato con la distanza dei centroidi di zona degli esercizi: per valori inferiori al 25% del raggio o della media dei due assi dell'ellisse significa che il baricentro degli esercizi tende a coincidere con il baricentro di zona. In questi casi la distribuzione degli esercizi è omogenea e l'accessibilità è alta; mentre per valori superiori al 50% significa che gli esercizi sono maggiormente concentrati in un'area rispetto al totale della zona e, in questi casi, l'accessibilità è bassa.

Calcolo della media delle distanze tra i singoli esercizi ed il centroide degli stessi (allegato 5 **accessibilità 2**)

Per ogni zona si prende, come riferimento, l'intervallo compreso tra -20% e +20% della metà del raggio della circonferenza equivalente o della media dei due assi nel caso di un'ellisse. Questo valore viene raffrontato con la media delle distanze dei singoli esercizi dal proprio centroide. Se questo valore medio delle distanze rientra nell'intervallo di riferimento ($\pm 20\%$) l'accessibilità è alta. In questi casi gli esercizi sono localizzati in un anello ideale posizionato ad uguale distanza tra il baricentro della zona e la sua periferia. Esternamente a questo intervallo, l'accessibilità è sempre bassa.

L'ultima tabella dell'allegato 5 raffronta i due valori dell'accessibilità per le singole zone e perviene alla sintesi finale della accessibilità.

Nell'allegato 6 è calcolato il valore medio di **sostenibilità** (= concentrazione / dispersione degli esercizi) dell'intero Comune. In conformità della D.g.r. 3340 si considera che in un intorno di +20% a -20% di questo valore permanga ancora una condizione di sostenibilità (= concentrazione / dispersione degli esercizi) che definiamo media; all'esterno di questo intervallo siamo in presenza di due diverse condizioni:

Con valori minori del -20%: sostenibilità alta, che significa: pochi esercizi in rapporto alla superficie della zona con riferimento al valore medio; non ci sono problemi per nuove aperture.

Con valori maggiori di +20%: sostenibilità bassa, che significa: molti esercizi in rapporto alla superficie della zona sempre con riferimento al valore medio.

C) Sviluppo della matrice di programmazione e relative valutazioni finali

Viene riportata nella sottostante tabella la matrice di programmazione prevista dalla D.g.r. 3340, Fase 4, punto C:

Zona	Concorrenza	Accessibilità	Sostenibilità (= concentrazione / dispersione degli esercizi)
1 – Capoluogo Asiago	Media	Alta	Media
2 – Frazione Sasso	Bassa	Bassa	Alta
Zona residuale	-	-	-

La concorrenza è media per la zona 1 e bassa per la zona 2. Questo indicatore non è idoneo a porre limiti a nuove autorizzazioni o trasferimenti in quanto non rappresenta criticità desumibili dai *"motivi imperativi di carattere generale"* della direttiva *Bolkestein*.

L'accessibilità calcolata per la zona 1 risulta alta. Le indicazioni della Regione richiedono di individuare il centro della zona. In realtà questo, in genere, non coincide con il centro della zona urbanizzata. Inoltre, considerano le distanze in linea d'aria, ma in realtà le distanze fra gli esercizi dovrebbero essere calcolate lungo le strade. Sono semplificazioni eccessive per avere un risultato attendibile dell'accessibilità. In ogni caso, non rappresenta *"motivi imperativi di interesse generale"* in grado di porre dei divieti e limitazioni a nuove aperture e trasferimenti.

L'indicatore della sostenibilità (= concentrazione / dispersione degli esercizi in rapporto all'estensione delle zone) non quantifica eventuali criticità presenti sul territorio, pertanto non è idoneo a porre limitazioni o divieti alla liberalizzazione.

L'allegato 7 rappresenta i livelli dei tre indicatori per zone. Questi indicatori non misurano criticità desumibili dai "motivi imperativi di interesse generale" della direttiva Bolkestein e pertanto, non sono idonei a porre limitazioni a nuove aperture o trasferimenti.

Esistono, invece, dei protesti dei cittadini, dovuti a disturbi di avventori di esercizi del centro, agli atti del Comune.

ZONE	N. Segnalazioni per disturbi ⁴	N. Esercizi	N. Segnalazioni / N. Esercizi	Sostenibilità			Livelli di sostenibilità
				Alta < -20% del valore medio Da 0 a 0,241	Media ± 20% del valore medio Da 0,241 a 0,361	Bassa > +20% del valore medio Da 0,361 a ∞	
1 – Capoluogo Asiago	22	71	0,310		0,310		media
2 – Frazione Sasso	0	2	0	0			alta
<i>Totale zone 1 e 2</i>	22	73	valore medio 0,301				
Residuale	0	37					
<i>Totale Comune</i>	22	110					

All'interno della zona 1, in cui nel suo complesso la sostenibilità è bassa, esistono delle aree, evidenziate in tratteggio nell'elaborato grafico 3, in cui si rende necessario inibire a nuove aperture per ragioni di sostenibilità ambientale, sociale e di viabilità al fine di non aggravare la già esistente criticità relativa al traffico. Tale scelta, nel contempo, favorisce l'apertura di nuovi esercizi nelle zone limitrofe meno provviste di quelle inibite, al fine di migliorare il servizio da rendere al consumatore.

D) Raccordo fra programmazione commerciale e urbanistica edilizia

Fra i presenti criteri di somministrazione e la più generale programmazione urbanistica del governo del territorio del Comune, deve esserci coordinamento. In questa ottica questo piano di settore sottopone all'attenzione degli estensori del futuro P.I. e/o dei piani attuativi alcune raccomandazioni per il necessario raccordo fra i due strumenti, come previsto dall'art. 17 comma k – Contenuti del P.I. della L.R. 11/04 del Veneto che recita *"dettare la normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori, con particolare riferimento alle attività commerciali, al piano urbano del traffico, al piano dei parcheggi, ..."*: valutare l'opportunità e la legittimità di suddividere l'attuale destinazione d'uso commerciale che comprende anche quella di somministrazione alimenti e bevande. Questo consentirebbe di rendere congruenti le scelte di questo piano di inibire alcuni incroci, piazze e vie con quelle dello strumento urbanistico, il quale ammette la destinazione d'uso di somministrazione.

In questo modo, si pone l'obiettivo di unificare il momento di programmazione, superando gli scarsi collegamenti fra i diversi piani di settore e pervenendo, così, ad una effettiva, e non solo formale, integrazione con lo strumento urbanistico generale.

⁴ Dati forniti dagli uffici comunali competenti.

E' indubbio che così si fanno semplificazioni, si migliora il servizio da rendere al cittadino e si persegue un obiettivo fortemente evidenziato nella direttiva comunitaria.

FASE 5 Monitoraggio e valutazione ex-post dell'efficacia delle regole programmatiche

Questa fase di monitoraggio potrà rendersi necessaria per verificare mutamenti di scenari nella programmazione durante la fase di attuazione. Questa valutazione ex-post sui risultati effettivamente conseguiti e sulla necessità, eventualmente, di correggere gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, potrà servire per modificare la presente programmazione anche prima della scadenza triennale prevista dal Piano.

ALLEGATO N. 1

Popolazione fluttuante da traffico

Zona	S.P.349 del Costo			S.P. 72 della Fratellanza			Totale popolazione da traffico
	Lu (km)	N° veicoli /giorno (T.G.M) ¹	Popolaz. da traffico ²	Lu (km)	N° veicoli /giorno (T.G.M)	Popolaz. da traffico	
1 – Capoluogo Asiago	1,5	6.713	13	0,85	5.331	6	19
2 – Frazione Sasso	-	-	-	-	-	-	-
Zona residuale	-	-	-	-	-	-	-
Totale							19

¹ Per gli scopi del nostro Piano facciamo riferimento all'indagine di traffico della Provincia di Vicenza Progetto SIRSE – Monitoraggio del Traffico 2000-2007.

² La popolazione da traffico è uguale a: **Lu X T.G.M X 1,3 X 0,1%** (allegato A1 DGR pag. 190, tab. pop. fluttuante da traffico) dove:

Lu: lunghezza del tratto di strada interessata

T.G.M: numero di veicoli che transitano al giorno

1,3: coefficiente utilizzo del veicolo (persone/veicolo)

0,1%: probabilità di fermata di un veicolo/ km

ALLEGATO N. 2

Popolazione da "polo di attrazione"¹

Zona	Palaghiaccio	Museo "Le carceri"	Museo dell'acqua	Museo naturalistico	Totale Popolazione da poli di attrazione al giorno
	<i>Presenze annue</i> 18.505 <i>Picco²</i> 4.318 (Gennaio 2009)	<i>Presenze annue</i> 10.000 <i>Picco</i> 1.800 (Agosto 2009)	<i>Presenze annue</i> 4.000 <i>Picco</i> 1.600 (Agosto 2009)	<i>Presenze annue</i> 1.500 <i>Picco</i> 411 (Maggio 2009)	
1 – Capoluogo Asiago	51 ³	27	11	4	93
2 – Frazione Sasso	-	-	-	-	-
Zona residuale	-	-	-	-	-
Totale					93

¹ I dati sono stati forniti dall'ufficio comunale competente e sono riferiti all'anno 2009.

² Il picco è il numero massimo di presenze del polo.

³ Le presenze annuali sono state suddivise per 365 e arrotondate al numero intero, in modo da calcolare le presenze giornaliere ai poli.

ALLEGATO N. 3

Popolazione totale per zone e del Comune

ZONA	Popolazione residente	Popolazione fluttuante				Popolazione totale
		da turismo ¹⁰ (Tot 244.768)	da traffico	da poli di attrazione	da studio e lavoro in entrata ¹¹ (Tot 1.344)	
1 – Capoluogo Asiago	3.443	422	19	93	847	4.824
2 – Frazione Sasso	285	127	-	-	255	667
Zona residuale	2.749	121	-	-	242	3.112
Totale	6.477	670	19	93	1.344	8.603

¹⁰ Fonte: Elaborazioni Ufficio Turismo e Ufficio Statistica Provincia di Vicenza. Il dato comprende le strutture recettive, i villaggi turistici e campeggi, gli alloggi privati e quanto altro di extra alberghiero. Il valore è stato ripartito nelle tre zone in proporzione agli abitanti residenti e suddiviso per 365 giorni.

¹¹ Non si è considerata la popolazione che rimane in territorio comunale per motivi di studio e lavoro poiché compresa nella popolazione residente; si considerano, invece, i pendolari in entrata nel Comune. In riferimento alla rilevazione ISTAT 2001 sono 862 i pendolari che entrano in Comune per lavoro e 482 per studio (1.344 in totale). Questa popolazione è stata suddivisa in proporzione alla popolazione residente di ogni zona.

ALLEGATO N. 4

Calcolo dell'Indicatore di concorrenza, per zone, e del valore medio di soglia

ZONA	Popolazione totale (pop. residente + pop. fluttuante)	N. Es.	Pop. totale / N. Esercizi	Valutazione concorrenza			Livelli di concorrenza
				Alta < -20% del valore medio Da 0 a 60,18	Intervallo medio $\pm 20\%$ del valore medio Da 60,18 a 90,26	Bassa > +20% del valore medio Da 90,26 a infinito	
1 – Capoluogo Asiago	4.824	71	67,94		67,94		Media
2 – Frazione Sasso	667	2	333,5			333,5	Bassa
Totale Zone 1 e 2	5.491	73	valore medio 75,22				
Zona residuale	3.112	37					
Totale Comune	8.603	110					

ALLEGATO N. 5

Accessibilità 1

ZONE	n ESERCIZI	SUPERFICIE S (mq)	CENTROIDE DI ZONA (Cz _n)		RAGGIO CIRC. EQUIVALENTE	CENTROIDE ESERCIZI (Ce _n)		DISTANZA Cz _n (ml) - Ce _n (ml)
			XCZ _n (ml)	YCZ _n (ml)	r (ml) = √S/π	XCe _n (ml)	YCe _n (ml)	$D = \sqrt{(XCZ_n - XCe_n)^2 + (YCZ_n - YCe_n)^2}$
ZONA 1	71	1.986.058,48	3.513,99	7.775,72	914,28	3.293,38	7.525,70	333,44
ZONA 2	2	85.322,45	11.415,83	6.454,04	189,50	11.375,25	6.356,07	106,05
RESIDUALE	37	/	/	/	/	/	/	/
Totale	110	2.071.380,93						

ZONE	Distanza fra c.z. e c.e. (ml) d	raggio medio circonferenza equivalente (ml) r	0,25xr < intervallo medio (im) < 0,50xr		Accessibilità 1		
			da	a	Alta d < 0,25xr	Media 0,25xr < d < 0,50xr	Bassa d > 0,50xr
1	333,44	914,28	228,57	457,14		Media	
2	106,05	189,50	47,375	94,75			Bassa

Accessibilità 2

ZONE	n	COORD. (ml)		DISTANZA TRA ESERCIZI E CENTROIDE ESERCIZI (CE)	DISTANZA MEDIA DEGLI ESERCIZI DAL CENTROIDE ESERCIZI (CE)
		Xe _n	Ye _n		
				$dn (ml) = \sqrt{(xe_n - X_{Ce_n})^2 + (Ye_n - Y_{Ce_n})^2}$	$dm (ml) = (d1+d2+d3 \dots) / n$
residuale	1	/	/	/	
residuale	2	/	/	/	
residuale	3	/	/	/	
residuale	4	/	/	/	
1	5	3.128,25	7.499,24	167,23	
1	6	3.155,47	7.576,60	147,00	
1	7	3.163,52	7.552,68	132,63	
1	8	3.168,25	7.524,27	125,13	
1	9	3.156,42	7.485,55	142,72	
1	10	3.134,58	7.506,97	159,90	
1	11	3.565,04	7.453,90	280,99	
1	12	3.044,48	7.053,81	533,51	
1	13	3.249,02	7.311,29	218,95	
1	14	3.256,83	7.304,45	224,25	
1	15	3.292,15	7.534,37	8,76	
1	16	3.175,48	7.489,35	123,37	
1	17	3.192,92	7.492,13	105,92	
1	18	3.191,23	7.529,41	102,21	
residuale	19	/	/	/	
residuale	20	/	/	/	
1	21	2.283,88	7.738,45	1.031,67	
residuale	22	/	/	/	
residuale	23	/	/	/	
1	24	3.141,12	7.658,34	201,93	
1	25	3.161,73	7.721,20	235,69	
1	26	3.148,35	7.615,03	170,33	
residuale	27	/	/	/	
1	28	3.249,29	7.111,94	416,10	
2	29	11.363,13	6.393,92	39,75	
2	30	11.387,36	6.318,21	39,75	39,74637405
1	31	3.160,35	8.139,21	627,77	
1	32	3.127,91	7.616,33	188,66	
1	33	3.161,88	7.599,28	150,68	
residuale	34	/	/	/	
residuale	35	/	/	/	
1	36	3.893,83	8.483,29	1.130,28	
1	37	3.101,45	7.824,57	355,19	
residuale	38	/	/	/	
residuale	39	/	/	/	
residuale	40	/	/	/	
residuale	41	/	/	/	
1	42	3.317,35	7.146,14	380,32	
1	43	3.194,78	7.149,31	389,09	
1	44	3.184,32	7.449,81	132,86	
1	45	3.157,91	7.475,00	144,64	
1	46	3.214,50	7.211,80	323,66	
1	47	3.240,42	7.212,73	317,42	
1	48	3.244,24	7.201,87	327,54	

1	49	3.164,85	7.428,97	160,86	
1	50	3.167,26	7.418,64	165,43	
1	51	3.175,00	7.382,39	185,88	
1	52	3.179,01	7.372,42	191,24	
1	53	3.275,38	7.290,34	236,05	
1	54	3.211,86	7.325,39	216,26	
1	55	3.220,10	7.327,03	211,75	
1	56	3.085,97	7.416,21	234,53	
1	57	3.130,40	7.334,80	251,00	
1	58	3.141,78	7.121,17	432,00	
residuale	59	/	/	/	
residuale	60	/	/	/	
residuale	61	/	/	/	
residuale	62	/	/	/	
residuale	63	/	/	/	
residuale	64	/	/	/	
residuale	65	/	/	/	
eliminato	66	/	/	/	
residuale	67	/	/	/	
1	68	3.225,59	7.615,47	112,49	
1	69	3.226,89	7.606,25	104,45	
1	70	3.067,44	7.564,24	229,20	
1	71	3.261,18	7.497,90	42,54	
1	72	3.217,12	7.464,73	97,63	
1	73	3.249,98	7.448,23	88,79	
1	74	3.267,40	7.442,88	86,80	
1	75	3.196,84	7.466,15	113,42	
residuale	76	/	/	/	
1	77	3.233,69	7.513,39	60,94	
1	78	3.295,94	7.514,45	11,54	
1	79	3.365,74	7.650,24	144,04	
1	80	3.280,17	7.355,30	170,91	
residuale	81	/	/	/	
residuale	82	/	/	/	
1	83	2.792,57	8.185,17	828,07	
1	84	2.974,64	7.678,24	353,36	
residuale	85	/	/	/	
1	86	3.292,48	7.687,17	161,47	
residuale	87	/	/	/	
residuale	88	/	/	/	
residuale	89	/	/	/	
1	90	3.960,12	7.993,43	814,45	
1	91	4.605,97	8.169,48	1.461,97	
1	92	4.591,76	8.166,36	1.447,84	
1	93	4.576,51	8.162,39	1.432,41	
1	94	4.563,71	8.160,73	1.420,22	
1	95	4.582,41	8.256,69	1.481,88	
1	96	4.789,24	8.220,95	1.649,54	
residuale	97	/	/	/	
residuale	98	/	/	/	
1	99	3.461,28	6.872,54	674,39	
1	100	3.084,23	7.117,35	458,79	
1	101	2.974,17	7.202,58	454,20	
1	102	3.052,78	7.336,78	305,90	

residuale	103	/	/	/	
residuale	104	/	/	/	
residuale	105	/	/	/	
residuale	106	/	/	/	
1	107	3.002,70	7.349,47	339,92	
residuale	108	/	/	/	
1	109	2.486,76	7.073,01	924,96	
1	110	2.469,48	7.073,27	939,94	
1	111	3.072,28	7.394,09	257,30	393,6724894

ZONE	Distanza media esercizi dal c.e. (ml) dm	Raggio medio circonferenza equivalente (ml) r	r/2+0,20xr/2 < intervallo medio (im) < r/2-0,20xr/2		Accessibilità 2		
			<i>da</i>	<i>a</i>	Bassa dm < r/2-0,20xr/2	Alta r/2+0,20xr/2 < dm < r/2-0,20xr/2	Bassa dm > r/2+0,20xr/2
1 – Capoluogo Asiago	393,67	914,28	548,57	365,71		Alta	
2 – Frazione Sasso	39,75	189,50	113,70	75,80	Bassa		

Sintesi dell'accessibilità

ZONE	Accessibilità 1	Accessibilità 2	Accessibilità
1 – Capoluogo Asiago	Media	Alta	Alta
2 – Frazione Sasso	Bassa	Bassa	Bassa

ALLEGATO N. 6

Indicatore della sostenibilità per zone e del Comune

ZONA	N. Esercizi	Sup. (kmq)	N. Esercizi / Superficie	Sostenibilità (= concentrazione / dispersione degli esercizi)			Livelli di sostenibilità
				Alta <-20% del valore medio Da 0 a 27,29	Intervallo medio \pm 20% del valore medio Da 27,29 a 40,93	Bassa >+20% del valore medio Da 40,93 a infinito	
1 – Capoluogo Asiago	71	2,05	34,63		34,63		Media
2 – Frazione Sasso	2	0,09	22,22	22,22			Alta
Totale Zone 1 e 2	73	2,14	Valore medio 34,11				
Zona residuale	37	160,87					
Totale Comune	110	163,01					

ALLEGATO N. 7

Matrice di programmazione

Zona	Concorrenza	Accessibilità	Sostenibilità <i>(= concentrazione / dispersione degli esercizi)</i>
1 – Capoluogo Asiago	Media	Alta	Media
2 – Frazione Sasso	Bassa	Bassa	Alta
Zona residuale	-	-	-